



Circolare n. 125 17/01/2022

Al personale docente
Al personale A.T.A.
Alle famiglie
All'utenza
Al D.S.G.A.
Al sito web dell'istituzione scolastica
(massima diffusione)

OGGETTO: Comparto Istruzione e Ricerca - Sezione Scuola. Azione di sciopero prevista per il 21 gennaio 2022.

Si comunica alle SS.LL. che il S.A.E.S.E. - Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia ha proclamato uno sciopero di tutto il personale docente e A.T.A., a tempo determinato e indeterminato, atipico e precario, **per l'intera giornata di venerdì 21 gennaio c.m.**

Le motivazioni dello sciopero potranno essere desunte dalla proclamazione, allegata alla presente e comunque pubblicata nella bacheca sindacale del sito web dell'istituzione scolastica.

Pertanto, poiché l'azione di sciopero sopraindicata interessa il servizio pubblico essenziale 'istruzione', di cui all'art. 1 della L. n. 146 del 1990 e s. m. i. e alle norme pattizie definite ai sensi dell'art. 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa.

Secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 4 del nuovo 'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del personale del Comparto Istruzione e Ricerca' sottoscritto il 2 dicembre 2020 (valutato idoneo dalla Commissione di Garanzia con delibera 303 del 17 dicembre 2020) e pubblicato nella G.U., serie generale n. 8 del 12 gennaio 2021 *"In occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6. A tal fine i dirigenti scolastici riportano nella motivazione della comunicazione il testo integrale del presente comma"*.

PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo ARAN, in relazione alle prestazioni indispensabili da garantire nelle giornate dello sciopero indicate in oggetto e a seguito dei dati che saranno raccolti sulla eventuale astensione del personale, presso questa istituzione scolastica non si assicurano la regolare erogazione dei servizi e delle attività didattiche, compromettendo anche l'assistenza e la vigilanza.

Si pregano le gentili famiglie degli alunni in frequenza di voler accertarsi –nel giorno dello sciopero, prima di lasciare i minori all'ingresso della scuola– **dell'apertura del plesso, dell'effettivo svolgimento delle lezioni** o, in alternativa, delle misure adottate per la riorganizzazione del servizio.

Si invita il personale docente a dichiarare la propria intenzione entro le ore 13,00 del 19 gennaio 2022 utilizzando lo specifico Modulo Google che verrà recapitato alla mail personale con dominio @primocomprensivoacireale.edu.it. Il personale A.T.A. dichiarerà la propria intenzione entro la stessa data al D.S.G.A. Sig. S. Musmeci, al fine di determinare, nel rispetto dell'esercizio del diritto di sciopero di ciascun lavoratore, le modalità di funzionamento del servizio per il contingente minimo di lavoratori e per garantire le prestazioni indispensabili previste dalla Legge 146/90 e dagli accordi integrativi nazionali.

Si sottolinea, come già riportato nell'art. 3, c. 4, che la dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile.

Tanto per i dovuti adempimenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Myriam Ferrara

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Al Ministero dell'Istruzione
Ufficio di Gabinetto
Roma(RM)

E, p.c.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali
Roma(RM)

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e Relazioni industriali
Divisione VI – Controversie di Lavoro
Roma(RM)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0085044 A-
del 20/12/2021



37527713

Alla Commissione Garanzia per l'Attuazione
della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali
Roma(RM)

Oggetto: Comparto Scuola – Sciopero Nazionale indetto per il 21 gennaio 2022 per tutto il personale docente e ATA a tempo indeterminato, atipico e precario ai sensi della L. 146/90 e successive integrazioni e modifiche.

Il Sindacato è totalmente contrario ai provvedimenti politico-legislativi del governo in ambito scolastico.

Il SAESE chiede:

che venga presa in esame la nostra innovativa proposta politico-economica, che ha come obiettivo il miglioramento della situazione della scuola italiana (All. Proposta). Inoltre, con la presente intendiamo esprimere il nostro sostegno alla cosiddetta dieta dei gruppi sanguigni.

Per tali ragioni, alla luce di una costante azione contraria alla scuola pubblica del governo e del ministro, il SAESE ha deciso di indire lo sciopero della scuola il 21/01/2022.



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

P.S. La scrivente O.S. si ritiene esonerata dall'espletamento del "tentativo obbligatorio di conciliazione" data la natura generale e politica dei temi sopra riportati, come da consolidato orientamento della Commissione Garanzia Sciopero.

Data: 18/12/2021

Distinti saluti

**F.to Prof. Francesco Orbitello
Presidente e Tesoriere SAESE**



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

PROPOSTA DI INNOVAZIONE ECONOMICA ATTRAVERSO UN NUOVO SISTEMA DI ISTRUZIONE

L'educazione è uno strumento fondamentale per il rilancio economico e sociale dell'Italia. Attraverso di essa è possibile limitare la povertà con l'occupazione, formare ai valori più giusti e dare l'opportunità alle giovani menti di trovare soluzioni costruttive e innovative, capaci di garantire il benessere sociale a livello locale e anche globale.

Ogni paese è responsabile del proprio sistema educativo e la situazione attuale della scuola italiana ci porta a chiedere una maggiore attenzione verso tutte quelle materie professionalizzanti che contribuiscono alla crescita economica e che oggi sembrano essere messe da parte perché poco valorizzate. La **carezza di manodopera**, in particolare le specializzazioni, la dispersione scolastica e il divario educativo che si è venuto a creare negli anni in diversi territori e tra il nostro paese e il resto dell'Europa sono problemi da risolvere al più presto che incidono fortemente sulla società.

Il recente **Piano Nazionale Ripresa e Resilienza** prevede diverse "missioni" e interventi in particolari settori del paese, compreso quello della scuola. Nello specifico c'è un interesse per l'edilizia scolastica e la **riforma degli istituti tecnici e professionali**. L'obiettivo è quello di allineare i piani educativi degli istituti alla domanda proveniente dal settore professionale che ha un grande impatto nello sviluppo economico nazionale. Interessanti anche gli interventi riguardanti l'orientamento rivolto alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado e la personalizzazione dei percorsi scolastici per ridurre il divario tra le differenti scuole del paese. Nonostante gli intenti valorizzanti, alcune scelte non sembrano particolarmente utili, specialmente quella che riguarda gli istituti professionali. Infatti le figure formate in queste scuole continuano ad avere un ruolo culturale subalterno rispetto alle altre formazioni mentre si dovrebbe cercare di ampliare l'offerta formativa di questo tipo e adeguarla ai metodi più innovativi usati attualmente nei settori produttivi.

Il professionista tecnico specializzato non è un mero esecutore ma una figura altamente specializzata e capace di adattarsi alle sempre più veloci cambiamenti che coinvolgono le imprese e i sistemi della produzione.

La nostra proposta

Riteniamo utile una maggiore attenzione verso tutte quelle materie orientate al mondo produttivo e una personalizzazione degli studi fin dalle scuole secondarie di secondo grado.

Ad esempio, se uno studente fosse predisposto verso la matematica e la fisica, già nel corso delle scuole superiori gli dovrebbe essere concesso di dedicare più tempo a studiare tali materie. Il loro approfondimento gli permetterebbe di iniziare gli studi universitari con una preparazione più solida. Le conoscenze acquisite in un periodo nel quale la mente è più agile e maggiormente predisposta all'apprendimento gli permetterebbero di ottenere all'università risultati ottimali e competenze migliori che potrebbe, in seguito, mettere a disposizione del mondo produttivo.



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Una soluzione per ottenere una maggiore specializzazione nelle scuole superiori, potrebbe essere quella di prevedere vari corsi di un determinato numero di ore, per le diverse materie. Ad esempio si potrebbero predisporre 12 corsi per la matematica e per l'italiano, 5 per la storia, 3 per la geografia, ecc. e poi si potrebbero organizzare dei piani di studio orientati verso le varie specializzazioni.

Chi seguisse il piano orientato verso l'ingegneria dovrebbe superare tutti i 12 corsi di matematica ma, per esempio, solo 4 di italiano. Viceversa, chi fosse più orientato verso le materie letterarie ne dovrebbe superare 12 di italiano e 4 di matematica. Per chi, invece, volesse ottenere solo la base minima per avere il diploma, si potrebbero prevedere 6 corsi di italiano ed altrettanti di matematica. Sarebbe funzionale mettere a disposizione borse di studio di diverse migliaia di euro per gli studenti che sono risultati meritevoli e hanno scelto piani educativi orientati al mondo produttivo. Questo rappresenterebbe un maggiore stimolo allo studio e ridurrebbe il divario che viene a formarsi tra studenti con maggiori possibilità economiche e alunni competenti che non riescono ad accedere a strumenti adeguati.

Per i ragazzi meno portati allo studio si potrebbero organizzare corsi professionali adeguati, in grado di unire armoniosamente pratica e teoria, prendendo in considerazione i talenti personali. Questa soluzione potrebbe essere adottata per mestieri quali l'idraulico, l'elettricista, il meccanico, il carrozziere, ecc..

Le scuole professionali odierne formano potenziali lavoratori con una buona teoria ma con poca pratica. Questi, una volta entrati nel mondo del lavoro, avranno difficoltà di inserimento. Chi invece viene inserito nel lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo, ha molta pratica ma poca teoria e, quindi, potrà avere dei problemi nella sua carriera lavorativa, data la sempre maggiore tecnologia presente nelle attività produttive.

Bisognerebbe anche prevedere dei corsi speciali per poter convertire i disoccupati involontari nelle specializzazioni in cui ci sia una maggior richiesta, ed anche adeguati corsi serali per consentirne la frequenza ai lavoratori che volessero migliorare la propria posizione.

Una particolare attenzione andrebbe posta all'innovazione digitale.

Mettendo a disposizione gratuitamente corsi autodidattici specialistici online (sviluppo e gestione web, programmazione nei diversi linguaggi e sistemi operativi, sviluppo e gestione reti locali e geografiche, gestione dei personal computer, ecc.) e pacchetti di sviluppo software (iowa, visual basic, C, cobol, ecc.) studenti e giovani portati verso l'informatica avrebbero tutti gli strumenti necessari ad acquisire le skill necessarie all'inserimento nel settore informatico, senza dover ricorrere a chat, forum e altri metodi di qualità dubbia e non verificati.

I pensionati più volenterosi potrebbero arrotondare la loro pensione offrendo le loro conoscenze ed esperienze ai giovani studenti tramite opportune sessioni di istruzione. Per esempio, gli ex dipendenti di aziende informatiche, potrebbero insegnare agli studenti di informatica e gli ex



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

dipendenti bancari potrebbero offrire la loro esperienza agli studenti di scuole ad indirizzo commerciale.

In pratica bisognerebbe creare le condizioni affinché i cittadini possano migliorare le proprie conoscenze, per poter così migliorare anche la propria posizione economica ed essere più utili alla società.

In questo modo si potrebbero ottenere lavoratori specializzati e preparati in grado di approfondire le proprie conoscenze, di apportare nuove idee nel mondo produttivo e di contribuire al miglioramento della tecnologia e della qualità della nostra produzione.

Così noi italiani riusciremmo a formare una buona squadra con un forte spirito nazionale, grazie alla giustizia ed alla solidarietà e con una buona preparazione, grazie ad una efficace istruzione.

Data: 04/12/2021

Distinti saluti

Il Direttivo SAESE
